



VERONA

cronaca@larena.it | Telefono 045.8094.899 Fax 045.597.966

Concessionaria  
Volkswagen  
**AUTOMOTOR**  
Via Ferrari, 2 (Fronte Bauli) - Verona - Z.A.I.

**PASSANTE TORRICELLE.** Vertici del Popolo della Libertà con Brancher da una parte, Tosi con Corsi e Bragantini dall'altra. E venerdì la Giunta dovrebbe dare via libera

# Trafoforo, l'accordo arriva di notte

Summit Lega-Pdl fino alle ore piccole sblocca l'impasse: non ci sarà stop alla cordata veronese di Technital

Enrico Santi

La notte porta consiglio. E sul traforo delle Torricelle la maggioranza si ricompatta. Una nota di Palazzo Barbieri comunica che «per favorire l'approfondimento dei chiarimenti richiesti sui progetti del passante nord e per mettere a punto eventuali proposte di modifica, ulteriormente migliorative, della maggioranza, il sindaco ha deciso di convocare per venerdì prossimo, 24 aprile, una riunione straordinaria della Giunta». Ma lo scopo della riunione «segreta» svoltasi l'altra notte nell'ufficio del sindaco Flavio Tosi era trovare la strada di un'intesa che mettesse fine alla guerriglia intestina al centrodestra.

**IL VERTICE NOTTURNO.** A chiedere l'incontro era stato il Pdl. E la presenza di un esperto negoziatore come il sottosegretario Aldo Brancher, regista del «patto di Cisano» che portò Tosi a Palazzo Barbieri, la dice lunga. La riunione, iniziata intorno alle 23,30, dopo la festa in Gran Guardia per i 25 anni della Lega nord, è finita poco prima delle due. La carne al fuoco era molta, ma solo in senso metaforico visto che non c'è stato tempo neppure per un bicchiere d'acqua. Anche se nessuno dei presenti lo conferma, il vertice notturno ha sbloccato l'impasse nella maggioranza. Sul traforo, quindi, non ci sarà nessuno stop alla cordata veronese Technital. Modifiche sì, miglioramenti anche, rispetto alla proposta che ha ottenuto il punteggio più alto dalla commissione tecnica comunale. Ma di «resetare» tutto e di preparare un nuovo bando con caratteristiche diverse non se ne parla. Troppo alto il rischio di subire un'azione legale. Per non parlare dell'allungamento dei tempi di almeno un anno, eventualità che il «decisionista» Tosi vede come fumo negli occhi. E così, per non cacciarsi in un vicolo cieco, i «ribelli» della maggioranza avrebbero accettato un compromesso. Da qui a venerdì - la giunta era in calendario per mercoledì - ci sarà il tempo per trovare le soluzioni

tecniche volute dal Pdl per ridurre l'impatto ambientale dell'opera, dopo aver già ottenuto la cancellazione delle cosiddette compensazioni urbanistiche e l'estensione della Ztl a Borgo Trento. E soprattutto nessuno perderà la faccia.

All'incontro c'era lo stato maggiore del Pdl scaligero: il coordinatore provinciale Massimo Giorgetti, i coordinatori cittadini Daniele Polato e Stefano Bertacco, il sottosegretario Aldo Brancher e la senatrice Cinzia Bonfrisco. Per la Lega, oltre a Tosi, c'erano il deputato Matteo Bragantini e l'assessore Enrico Corsi.

Nel comunicato si specifica che la giunta straordinaria, cui parteciperanno i capigruppo di maggioranza e i presidenti delle Circosezioni interessate, «avrà all'ordine del giorno la scelta del soggetto promotore dell'opera». Quindi, a meno di clamorose sorprese, venerdì si chiuderà la prima fase di un'operazione da almeno 330 milioni di euro.

**«MAI OSTACOLATA L'OPERA».** I protagonisti, tuttavia, minimizzano la portata dell'incontro notturno. Tosi si trincerava dietro un impenetrabile silenzio e Bragantini non vuol sentir parlare di trattativa. «È stato un ragionamento, nient'altro», taglia corto. «Da parte nostra», afferma Polato, «non c'è mai stata la volontà di ostacolare il traforo, anzi ne siamo sempre stati convinti sostenitori». Venerdì si chiude? «Non lo so, ma l'obiettivo è arrivare a una sintesi». Bertacco parla di «volontà collaborative» e assicura che non si è discusso se è meglio la proposta Technital o quella della Geodata, arrivata seconda e che prevede l'intero tratto del passante in galleria: «Non spetta a noi fare valutazioni tecniche, quello che la commissione ha deciso è la bibbia». Perché lo slittamento a venerdì? «Si tratta di discutere dell'opera in assoluto più importante per la città ed è giusto dedicarvi un'intera riunione di giunta». Tutti, inoltre, smentiscono che si sia parlato di candidature alle provinciali, tema che in questi giorni si intreccia con le polemiche sul traforo. ♦

Zuc



Pro: Pasquotti

«Via Mameli, il traffico cala del 41%»

«Il Passante nord è un'esigenza urgente non più prorogabile», dice Marco Pasquotti, presidente del comitato per il Traforo. «Una commissione tecnica, incaricata dal Comune, ha valutato le tre proposte di project financing pervenute sulla base di parametri relativi a tutela ambientale, qualità progettuale, sicurezza e fruibilità dell'opera, livelli tariffari, identificando la proposta preferibile. A questo punto, compito della politica dovrebbe essere quello di prendere in considerazione tali valutazioni tecniche e accelerare il processo che porterà all'apertura dei cantieri. Un dato su tutti mi sembra che dia l'idea dell'importanza strategica dell'opera: si stima che la sola via Mameli subirà una diminuzione di transiti del 41 per cento. E per venire incontro alle richieste di Quinzano, Avesa e Borgo Trento, si è pensato di realizzare un tratto in galleria coperta proprio nei quartieri abitati».

Contro: VrCivica

«Ormai sono pochi quelli favorevoli»

«Chi, a parte l'amministrazione comunale (e neanche tutta), vuole il traforo delle Torricelle?» È la domanda che si pongono i consiglieri di «Per Verona civica» Patrizia Bravo e Edoardo Tisato. Che proseguono: «Non i cittadini, costituiti in comitato per contrastare l'opera. Non le categorie economiche che negli ultimi giorni hanno definito il progetto "non prioritario". Neppure una parte della maggioranza, che vorrebbe più tempo per riflettere. E non certo Per Verona Civica, che domanda da tempo al sindaco una valutazione complessiva della mobilità cittadina e quindi un ripensamento sulla Tangenziale Nord. Invece non c'è reale alternativa all'uso dell'automobile privata». Per Verona Civica e l'associazione Civicità hanno messo a disposizione del comitato No Traforo la sede di via Provolo 12. Tutti i mercoledì pomeriggio, dal 22 aprile, dalle 15.30 alle 18, un membro del comitato sarà a disposizione dei cittadini.



La zona vicino alle piscine Santini che sarà attraversata dal tracciato del passante delle Torricelle

**CONCORRENTI.** Presentato il progetto classificato al secondo posto

## Ma Geodata non molla «Tempi e costi certi»

Giorgia Cozzolino

Con la Giunta litigiosa e il progetto Technital in «pole position», sulla vicenda traforo interviene anche un altro protagonista: la società Geodata, il cui progetto è stato giudicato secondo in classifica dalla commissione tecnica incaricata di valutare le tre proposte che hanno preso parte alla gara. Secondo Geodata, il tracciato ha uno sviluppo di 11.760 metri, di cui 8.600 in sotterraneo (70%) e 3.160 all'aperto per collegare lo svincolo di Verona Nord con la tangenziale est. «Finora non abbiamo reputato opportuno esporre pubblicamente la nostra proposta», spiega il presidente di Geodata, Piergiorgio Grasso, «ma nelle ultime settimane sono apparse sui giornali notizie inesatte e fuorvianti che ci hanno spinto a portare alcuni chiarimenti e a sottolineare i reali elementi qualificanti della nostra proposta che ci auguriamo venga scelta dall'amministrazione». Aggiunge infatti: «Il nostro è un progetto flessi-

bile, calato nella realtà e non abbiamo sentito obiezioni riguardo a limiti che non possano trovare adeguamenti».

Ieri all'hotel Leon d'Oro oltre ai giornalisti sono intervenuti diversi membri del comitato contro il traforo, i consiglieri comunali Ciro Maschio (An) e Marco Comencini (Forza Italia) e Tullio Galletti, docente di Trasporti al Politecnico di Milano. Da parte del comitato si è levata una serie di domande per rilevare direttamente ai progettisti tutte le obiezioni sollevate dalla Giunta al progetto Geodata.

«Si è parlato molto delle cubature di compensazione di Boscomantico», precisa Grasso, «ma si trattava solo di una ipotesi di autofinanziamento, scollegata al progetto e legata al collegamento con la strada della Valpolicella, che è realizzabile separatamente».

Geodata sottolinea che il progetto si sostiene senza finanziamenti pubblici e, anzi, con la previsione del parcheggio di interscambio al Saval (giudicata unica vera opera compensativa), incentiva la pubblica am-



Il presidente Geodata F. MARCHIORI

ministrazione cedendo un 10 per cento dei ricavi della sosta a pagamento. «Un modo anche per promuovere l'uso del mezzo pubblico per quanti vogliono raggiungere il centro».

Il presidente conclude: «Dai nostri studi, la proposta risulta essere quella che garantisce tempi e costi certi, ma se l'amministrazione si fa carico di garantire il tracciato con gli espropri, a noi non cambia nulla far partire la galleria da dopo lo svincolo della Valpante-na piuttosto che dallo svincolo di Lugagnano». ♦

**IL COMITATO.** Assemblea al centro Marani. Politici concordi: «Più informazione ai cittadini»

## «I progetti? Peggiori delle previsioni»

La maggiore paura è di «giungere alla cronaca di un progetto fallito». È questo che i cittadini hanno detto, venerdì sera, all'uscita della sala circolare del Centro Marani dopo l'incontro voluto dal comitato che si oppone al traforo. All'assemblea con circa 200 cittadini hanno partecipato anche il consigliere regionale Pd Franco Bonfante, il capogruppo in Provincia per l'Idv Maria Velardita, i consiglieri comunali Stefania Sartori, Pd, Edoardo Tisato, Per Verona civica, Alberto Zelger, Lista Tosi.

Il tema è caldo. Ancor di più nel territorio della seconda circoscrizione dove si concentra-

no i contrari. Alberto Sperotto rimarca che il comitato da lui rappresentato «si oppone al traforo in sé e pertanto non è favorevole a nessuno dei tre progetti presentati». Ribadisce «un no deciso all'autostrada in città». A intimidire i residenti vicini al tracciato sono i «possibili danni per la salute». Si dà rilievo al fatto che il tracciato «sfiora i centri sportivi, passa sul parcheggio delle piscine Santini, accanto alle scuole materne ed elementari, alle case di cura e a decine di migliaia di abitanti».

Poi ecco l'analisi dei due progetti rimasti dopo la valutazione della commissione tecnica,



L'assemblea al Marani MARCHIORI

Technital e Geodata, che secondo il comitato sono «peggiori di ogni previsione» e da cui si capiscono «i reali interessi di chi vuole distruggere un territorio per costruirci un'autostrada con centri commerciali e autogrill».

Per Bonfante «l'interesse del privato non deve prevalere su quello del pubblico» e Velardita evidenzia la necessità di «indire un referendum». Sartori annuncia di «aver depositato la richiesta di Consiglio straordinario» e chiesto che «sia sospeso il dibattito in Giunta in attesa di un confronto in aula». Tisato comunica il prestito della sede di Per Verona civica in via Provolo al comitato «per illustrare i progetti ai cittadini» essendo «fondamentale l'informazione».

Conclude gli interventi Zelger che invita i presenti a «non pensare a senso unico» ribadendo che «serve un'informazione trasparente». ♦ M.C.



**CEMENTUBI** S.R.L.  
MATERIALI EDILI - 045 6985026  
Villafontana di Bovolone - Via Villafontana, 150

**Esposizione di:**  
pavimenti e rivestimenti, pietre naturali e ricostruite, parquet, mosaici, caminetti, stufe, arredo bagno e sanitari, vendita pellet e legna  
Consegna a domicilio • Consulenza tecnica • Squadre di posa in opera



Sala Mostra: Tel. e Fax 045 6985061 - Sito: www.cementubi.net

**PREZZI MOLTO INTERESSANTI**  
SU PAVIMENTAZIONI E RIVESTIMENTI DELLE MIGLIORI MARCHE  
COTTO D'ESTE - DECORATORI BASSANESI - COTTO VENETO